



sabato 2 dicembre  
**FERRARA**

Palazzo dei diamanti

**CARLO BONONI**

**L'ULTIMO SOGNATORE  
DELL'OFFICINA FERRARESE**

Arrivo a FERRARA, partenza treno regionale ore 09.50 (con biglietto acquistato in autonomia) o con mezzi propri) - alle ore 10,30/35 incontro con la guida Marco Poltronieri (che già ci ha mirabilmente accompagnati le altre volte) davanti al Castello Estense, visita alla mostra. Termine previsto ore 12,30. Pranzo libero. Ore 15 prosecuzione con la visita alla chiesa di Santa Maria in Vado altro, gioiello del barocco ferrarese.

CONTRIBUTO: **PER I SOCI euro 18** comprensivo di biglietto di ingresso alla mostra, prenotazione, visita guidata, audioguida (obbligatoria) visita alla basilica con un numero minimo di 20 partecipanti; **21 euro** con un numero minimo di 15 partecipanti. **NON SOCI 25 EURO**

**ISCRIZIONI E PAGAMENTI SCADENZA ENTRO GIOVEDÌ 16/11/2016**

**CARLO BONONI 1569-1632** Pittore di scene mitologiche nonché di grandi cicli decorativi sacri e di pale d'altare, Bononi elabora un linguaggio pittorico che pone al centro **l'emozione**, il rapporto intimo e sentimentale tra le figure dipinte e l'osservatore. Negli anni drammatici dei contrasti religiosi, dei terremoti e delle pestilenze, il **sapiente uso della luce** e il magistrale ricorso alla **teatralità** fanno di lui uno dei primi **pittori barocchi** della penisola, come testimoniano le seducenti decorazioni di Santa Maria in Vado del 1617 circa. Ma Bononi fu anche un **grande naturalista**: nelle sue opere **il sacro dialoga con il quotidiano**....

**SANTA MARIA IN VADO 1617** Sorta presso un guado ("vado") del Po, e documentata dal X secolo, la Basilica di S: Maria in Vado è tra le più antiche chiese di Ferrara. Essa è divenuta luogo di pellegrinaggio, perché legata ad un evento miracoloso avvenuto nella Pasqua del 1171: secondo la tradizione dei devoti, nel corso di una S: Messa, al momento della consacrazione, il sangue di Cristo sgorgò dall'ostia e bagnò il catino absidale sopra l'altare. Nel 1495 la chiesa fu ampliata e decorata, rispettivamente da Biagio Rossetti e da Ercole de' Roberti. Nel 1570 un terremoto causò gravi danni all'edificio, ma le operazioni di restauro rispettarono e in buona misura restituirono il suo aspetto originario. La facciata, in cotto e laterizio, è abbellita da un portale marmoreo, opera di Andrea Ferreri. L'interno è a pianta basilicale, absidato e diviso in tre navate. La navata centrale è coperta da un soffitto "fortemente" decorato, nel quale si ritrovano le opere di G.C. Cromer, *Presentazione di Maria al Tempio*, e di Carlo Bononi *Santissima Trinità adorata dai Beati e Visitazione*. Anche le navate laterali sono assai decorate. I bracci del transetto, provvisti di due cappelle per lato, ospitano un organo cinquecentesco e il Santuario del Preziosissimo Sangue, nel quale è conservata l'antica volta con tracce di sangue del miracolo eucaristico.